La FLM chiede al governo un no al piano acciaio CEE

I nostri ministri non debbono accettare la proroga delle quote che sono in vigore - Duri attacchi all'IRI e a Fanfani - La produzione siderurgica è caduta del 21,8 per cento

ROMA — La Comunità ha proprio l'altro ieri deciso un rinvio di un mese, ma per la siderurgia ormai i tempi stringono e, entro la fine di luglio, verranno prese decisioni importanti che condizioneranno il futuro del settore. L'Italia è stata sin qui penalizzata dalla politica della CEE e il nostro governo ha fatto la scelta di disertare il recente vertice.

La FLM, ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, ha innanzitutto condannato questo comportamento definito «strategia della sedia vuota». I tre segretari nazionali Agostini, Conte e Italia hanno, poi, chiesto ai nostri ministri di battersi contro la proroga delle quote produtive così come sono sino all'85. Qualora Davignon il 25 luglio faccia questa proposta — secondo i sindacati — Pandolfi e De Michelis dovrebbero dire un secco no ed esercitare il proprio diritto di veto.

«Non siamo contrari — ha osservato Italia — al regime delle quote, ma a condizione che vengano riviste alla luce delle novità intervenute in questi ultimi anni». E di novità ce ne sono state parecchie: la siderurgia italiana è diventata la seconda del mondo, ha compiuto profonde ristrutturazioni tecnologiche che l'hanno resa fra le più moderne, continua nonostante ciò ad importare una grossa quantità di laminati.

Da qui la richiesta del sindacato al governo e alla Comunità di aumentare la quota produttiva destinata al nostro paese. «Il rischio — denuncia Conte — è invece che anche questa volta il cartello del Nord (Belgio Olanda ecc.) la faccia da padrone, magari aiutato dallo stesso Davignon». La FLM proprio nei giorni scorsi è andata a Bruxelles e si è sentita ripetere dal commissario della Comunità che per l'acciaio ci sarà un futuro solo se verranno fatti pesanti tagli. Luigi Agostini commenta: «contro la decisione di chiudere impianti moderni e produttivi come Cornigliano, Bagnoli ed altri ci batteremo sino in fondo». I tre segretari, insomma, hanno polemizzato ieri duramente con la CEE, ma se la Comunità è accusata di voler penalizzare l'Italia, il nostro governo non esce dalla requisitoria della FLM assolto. Anzi, risulta colpevole di scarsa lungimiranza, mancanza di programmazione, gravi debolezze e cedimenti. Non mancano severe critiche nemmeno per Prodi e la Finsider.

ROMA — Nei primi cinque mesi dell'83 la produzione italiana di acciaio è diminuita del 21,8 %. Si tratta di un vero e proprio *record* negativo rispetto a tutti gli altri paesi della CEE. In Germania il calo è stato del 14,4 %, in Francia del 18,9 % e in Gran Bretagna del 5,8 %. Il raffronto viene fatto con lo stesso periodo dell'82. L'andamento a livello mondiale è stato decisamente migliore: complessivamente il calo ha superato di poco il 10 %. Questa percentuale si ricava mettendo insieme le flessioni degli USA (−9,1 %), della CEE (−15,1), del Canada (−18,2 %). Un vero e proprio crollo si è verificato in Australia e in Sud Africa, rispettivamente del 32 % e del 28 %. In maggio l'andamento della produzione siderurgica mondiale è leggermente migliorato: il calo in questo mese è stato infatti del 3 %. Per la CEE è stato registrato un −9,3 %.

Intanto — spiega Agostini — i ministri economici non hanno preparato un piano organico per la siderurgia pubblica e privata. Una scelta questa che non ha certo rafforzato la nostra posizione in sede CEE e che non favorisce l'indispensabile integrazione dei diversi comparti della produzione di acciaio.

Ma visto che parliamo di mancanza di coordinamento delle decisioni converrà ricordare che, in modo diretto o indiretto, ben 7 ministeri si occupano di siderurgia e che il progetto Scotti di riaccorpare le competenze giace in un cassetto da anni. D'altro canto per fare una vera e propria politica di risanamento e rilancio del settore, occorrono piani più generali: basti pensare che l'Italia ha una siderurgia modernissima, è zona sismica e costruisce dai ponti, ai paracarri, ai palazzi utilizzando solo cemento. È il paese d'Europa dove nel comparto dei lavori pubblici si usa la minore quantità di acciaio. Anche in sede CEE — osserva Agostini — è indispensabile che la programmazione non riguardi solo la siderurgia, ma altri importanti settori.

L'ultimo atto di accusa è contro l'IRI. Prodi continua a dire che ormai la produzione di acciaio è un ramo secco, da tagliare. Prevede duri colpi all'occupazione, che oltre ad essere ingiustificati non vengono accompagnati nemmeno da progetti di reindustrializzazione e di fattibilità nelle aree dove dovrebbe calare la mannaia della cassa integrazione e dei licenziamenti. Eppure l'IRI è un gruppo polisettoriale che può occupare in altri comparti gli eventuali espulsi dagli stabilimenti di acciaio.

Dopo questo duro atto di accusa la FLM ha presentato le sue proposte. In sintesi sono 5: no alla chiusura di impianti moderni (a Cornigliano recentemente sono stati investiti mille miliardi), creazione di un gruppo interministeriale per coordinare competenze e funzioni dei diversi ministeri, aumenti dei controlli anti dumping alle dogane, aumento dell'uso dell'acciaio nei lavori pubblici, reimpiego dei lavoratori eventualmente in esubero in altri settori dove l'IRI opera.

Gabriella Mecucci

Il sindacato sul caso Zanussi: Anche la Regione acquisti azioni

Interessati al gruppo di Pordenone, il Consortium e la Fiat - Prossima la sostituzione del presidente Mazza - Il no del sindacato ai tagli all'occupazione e alla cassa integrazione

MILANO — Il 29 giugno prossimo si riunisce l'assemblea degli azionisti della Zanussi, per l'approvazione del bilancio della società e per il rinnovo delle cariche sociali. La Zanussi, secondo gruppo industriale italiano con 24 mila dipendenti, una forte presenza in Italia e in Europa nel settore degli elettrodomestici bianchi ed altre attività collegate, è in una situazione finanziaria molto difficile.

L'assemblea degli azionisti dovrebbe in primo luogo prendere atto che il forte indebitamento a breve nei confronti degli *istituti di credito* (800 miliardi) e l'esiguità dell'attuale capitale sociale (81 miliardi di lire, l'82 per cento in mano agli eredi del fondatore) richiedono urgentemente l'apporto di nuovi mezzi freschi. La cifra necessaria è superiore ai 100 miliardi di lire. La ricapitalizzazione della società muterà la mappa di potere alla Zanussi, non c'è dubbio. In corsa per rifinanziare il gruppo c'è il Consortium, finanziaria costituita per operazioni di salvataggio dai grandi finanzieri e imprenditori italiani, tra cui Fiat, Mondadori, Lucchini. Attraverso il Consortium potrebbero entrare nuovi soci, primi fra tutti gli Agnelli.

Quanto capitale rimarrà nelle mani della famiglia Zanussi? Riusciranno gli eredi a mantenere il controllo della maggioranza azionaria? E quali condizioni pone il Consortium per mettere a disposizione i circa 100 miliardi necessari all'operazione? Questi gli interrogativi che dovranno essere sciolti nel giro di due, tre settimane. Sempre nel giro di pochi giorni si definirà anche il nuovo vertice aziendale. L'attuale presidente Lanfranco Mazza sarà sostituito con il prof. Guido Rossi. Il prof. Rossi è stato incaricato dalla famiglia Zanussi, per le sue conoscenze nel mondo della finanza, avendo ricoperto per anni la carica di presidente della Consob, a ricercare i capitali necessari a risanare il gruppo e sarà destinato a mantenere il difficile equilibrio fra vecchi e nuovi proprietari.

Ieri della vicenda Zanussi hanno voluto parlare i sindacati friulani. In una conferenza stampa, i rappresentanti della F.L.M. di Pordenone, Luciano Fabbro, Paolo Populin e Rodolfo Giorgetti, e il segretario regionale della CGIL-CISL-UIL del Friuli, Gianni Padovan, hanno illustrato gli obiettivi del sindacato. Sul terreno dell'assetto proprietario del gruppo, F.L.M e Federazione regionale unitaria ritengono necessaria una soluzione che veda la partecipazione diretta della *finanziaria regionale*, la Friulia, alla ricapitalizzazione del gruppo Zanussi. I 50 miliardi pubblici disponibili non dovrebbero essere dati come finanziamento, ma come apporto diretto di capitale e con la conseguente presenza di rappresentanti della Regione nel Consiglio di amministrazione Zanussi. Un secondo intervento dovrebbe essere garantito da imprenditori e industriali friulani. Questa soluzione consentirebbe agli Zanussi di mantenere la maggioranza del pacchetto azionario, mentre il restante 49 per cento verrebbe suddiviso fra Consortium, Regione e altri eventuali imprenditori.

Solo dopo aver definito il nuovo assetto proprietario e rinnovato il vertice aziendale, il sindacato è disposto a confrontarsi sui piani industriali. Oggi l'azienda prevede tagli di 3 000-4.000 dipendenti. Il sindacato non è contrario allo scorporo di alcune attività, ad una redifinizione delle attività del gruppo purché si studino soluzioni alternative per l'occupazione. «Ma — hanno detto ieri i sindacalisti — la ricetta Romiti, con tagli all'occupazione e cassa integrazione, non passa».

Per quanto riguarda la proposta dc di ridurre le azioni Rel al 35% cedendo il 10% alla finanziaria «Friulia» la F.L.M. ha ieri dichiarato di non condividere una simile ipotesi.

Agnelli va a presiedere anche la Toro Assicurazioni

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Toro Assicurazioni ha eletto Umberto Agnelli presidente, mentre vice presidente e amministratore delegato è stato confermato Carlo Acutis. Il nuovo consiglio è composto da 15 persone; insieme ad Agnelli e Acutis, Mario Garraffo, Franco Grande Stevens e Virgilio Marrone costituiscono il comitato esecutivo della società. L'elezione del gruppo dirigente formalizza il passaggio della Toro dal gruppo Ambrosiano alla Fiat. L'assemblea degli azionisti della Toro ha anche approvato il bilancio del 1982, che chiude con un utile netto di 10 miliardi e 950 milioni (di 7 miliardi inferiore a quello precedente).

Montefibre denuncia gli operai

Una iniziativa per far dichiarare le forme di lotta adottate illegali - Un telex dei dirigenti alla Procura della Repubblica di Novara - Verbania solidale con i lavoratori

Dal nostro corrispondente

VERBANIA — La direzione della Montefibre non demorde. Mentre i suoi massimi esponenti ripetono di ritenere inevitabili chiusure di stabilimenti e licenziamenti in massa, si cerca di tirare in ballo anche la magistratura perché intervenga contro le forme di lotta adottate dai lavoratori. Ieri è partito alla volta della Procura della repubblica di Novara un lunghissimo telex nel quale la Montefibre dichiara «l'ingestibilità dello stabilimento di Pallanza da parte della direzione aziendale». Contemporaneamente alla pretura di Verbania è stato chiesto «il reintegro nel possesso degli impianti» che come è noto da molte settimane vengono autogestiti dai lavoratori.

I dirigenti del gruppo chiedono che venga dichiarata illegale la forma di lotta adottata e lamentano tutta una serie di violazioni da parte degli operai. Tralasciano naturalmente di considerare la vastissima solidarietà popolare che si è espressa a sostegno di una vertenza imperniata sulla difesa di migliaia di posti di lavoro e che ha spinto anche l'amministrazione comunale di Novara ad intervenire per garantire il rifornimento di materie prime necessario alla continuità della produzione della fabbrica. Il clima a Verbania rischia di diventare ora anche più incandescente. E non giova certo a moderarlo la notizia di un imminente invio di un forte contingente di polizia incaricato dello sgombero forzoso dello stabilimento. I lavoratori hanno intanto dato vita ieri ad un'altra grande manifestazione per le vie della città. Duemila operai, impiegati e tecnici sono sfilati per diverse ore chiedendo che venga garantita la sopravvivenza della fabbrica, che si metta a punto una politica settoriale anche per il comparto del nylon, che si trovi una soluzione oltre che per Pallanza anche per la fabbrica di Ivrea, per la Montedipe di Novara, per la Vinavil di Villadossola. Il comitato per l'occupazione, che raccoglie istituzioni ed organismi vari, si è poi riunito nel municipio di Pallanza, ha condannato l'ultima iniziativa della Montefibre giudicata una provocazione e ha deliberato lo stanziamento di sei milioni per l'acquisto della nafta necessaria all'alimentazione della centrale termoelettrica dello stabilimento. Anche la Regione Piemonte ha deciso di devolvere dieci milioni a questo scopo e altre amministrazioni si apprestano a seguire il suo esempio.

Tanto più negative sono state le reazioni alla sortita della Montefibre in quanto soltanto alcuni giorni fa a Verbania si era vista una autentica sfilata di ministri in cerca di consensi elettorali. Ancora ieri imprecisate «fonti ministeriali» hanno fatto circolare la notizia della convocazione di una riunione fra ministri per i primi di luglio per sciogliere il «nodo Montefibre». In realtà — commenta il deputato comunista Mottetta — ancora una volta viene dimostrato che è la Montedison a governare i governi e non viceversa. La Montefibre persegue con arroganza il suo piano di smobilitazione a dispetto e delle grandi lotte operaie e delle promesse di intervento del potere politico». E gli obiettivi di Montefibre sono drastici. Lo confermano le dichiarazioni di uno dei suoi maggiori dirigenti, Giuseppe Tramontana, che conferma che «il nylon non è più roba che fa per noi». «Il settore delle fibre — prosegue — conta 23.000 addetti. Ce ne sono 12 000 di troppo».

Marco Travaglini

Brevi

Mercato bovino, protesta Confcoltivatori

ROMA — La situazione del mercato bovino già gravissima rischia di diventare drammatica con la decisione presa a Bruxelles di bloccare in pratica lo stoccaggio pubblico di carni bovine lo afferma in una sua nota la Confcoltivatori

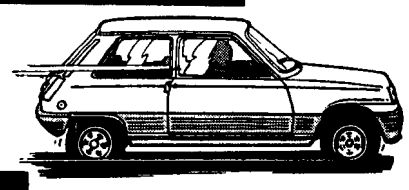
Libia debitrice di oltre mille miliardi

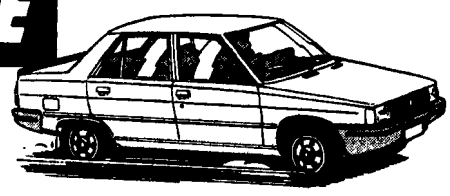
ROMA — L'ammontare delle esposizioni delle imprese italiane nei confronti di enti pubblici e privati libici è pari a circa mille miliardi di lire. La rilevazione compiuta dalla Confindustria fornirebbe tuttavia solo un quadro parziale dal momento che non tutte le aziende che accusano ritardi nella riscossione dei crediti denunciano tale situazione

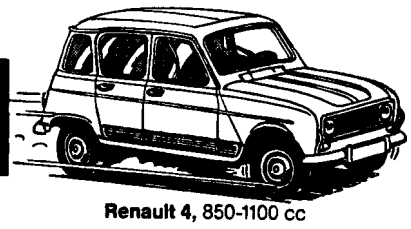
Acqua Marcia, tre acquirenti «interessati»

ROMA — Sono tre gli acquirenti interessati al controllo del pacchetto azionario di maggioranza della finanziaria «Acqua Marcia». Oltre alla Tosco Ligure Lombarda e al costruttore romano Longarini si sarebbe fatto sotto anche il finanziere milanese Jody Wender

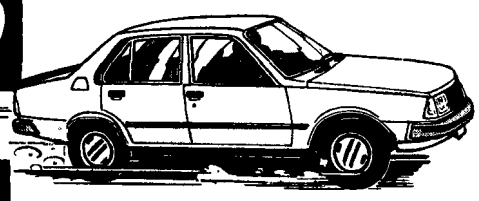
DAL 15 GIUGNO AL 15 LUGLIO, SU TUTTA LA GRANDE GAMMA RENAULT: PREZZO FERMO FINO ALLA CONSEGNA. 10% DI ANTICIPO, 48 RATE ANCHE SENZA CAMBIALI, INTERESSI RIDOTTI. IL VOSTRO USATO DAVVERO VALORIZZATO, SENZA LIMITI DI MARCA, ANNO, MODELLO, QUOTAZIONE. I CONCESSIONARI RENAULT PARLANO CHIARO.

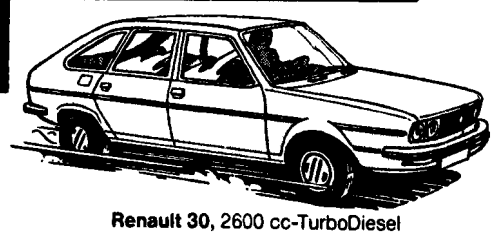

Renault 5, da 850 a 1400 cc

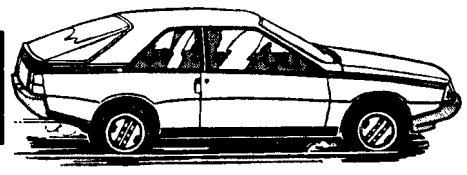

Renault 9, 1100-1400-Diesel 1600 cc


Renault 4, 850-1100 cc

Renault 11, 1100-1400 cc


Renault 18, 1400-1600 cc-Diesel-Turbo


Renault 30, 2600 cc-TurboDiesel


Renault Fuego, 1600-2000 cc-TurboDiesel

VACANZE LIETE

CATTOLICA, hotel Delle Nazioni Tel (0541) 967 160 Al mare camere con ogni confort menu a scelta garage chiuso parcheggio e cabine gratuite, campi da tennis, minigolf Offerte vantaggiose Interpellateci rimarrete soddisfatti (220)

CATTOLICA, hotel Nora II categoria - Tel (0541) 967 160 Sul mare, tutte le camere con servizi e balcone vista mare campi da tennis minigolf, garage chiuso parcheggio cabine gratuite menu a scelta offerte vantaggiose Interpellateci, rimarrete soddisfatti (218)

CATTOLICA, hotel Tritone II categoria - Tel (0541) 963 140 Sul mare, tutte le camere con servizi e balcone vista mare campi da tennis minigolf garage chiuso parcheggio cabine gratuite menu a scelta, offerte vantaggiose Interpellateci rimarrete soddisfatti (217)

CESENATICO, hotel King - Viale De Amicis 88 100 mt dal mare, tranquillo moderno ascensore camere con servizi bar sala soggiorno sala TV, autoparco conduzione propria Bassa stagione 14 000 - 15 000 media 16 000 - 18 000, alta 19 000 - 23 000 tutto compreso Interpellateci tel (0547) 82 367 (155)

CESENATICO - Ufficio Turismo Arcadia - Tel (0547) 830 90 Promuove settimane azzurre in hotel di II categoria 19-26/6 L 115 000, 26 giugno 3 luglio L 130 000 (intero periodo L 230 000) 3-10/7 L 150 000 (198)

GATTEO MARE, hotel 2000 - Via Bologna 6 tel (0547) 86 204 Vicino mare, camere doccia wc Bassa stagione 16 500 luglio 21 000 Sconti speciali dal 25/6 al 10/7 Direzione proprietario Possibilità mezza pensione (236)

GATTEO MARE Villamarina, pensione Picasso - Tel (0547) 86 238 Vicino mare ambiente familiare cucina casalinga Maggio 16 000 giugno 17 000 luglio 20 000 agosto interpellateci Nuova gestione (76)

IGEA MARINA Rimini, hotel Belsoggiorno - Tel (0541) 630 234 A 30 mt spiaggia centrale ampie camere con doccia WC balcone cucina curata dai proprietari bar parcheggio Giugno settembre 18 000, luglio 20 000 - 22 000 agosto 26 000 - 20 000 Forti sconti camere 3-4 letti (227)

LIDO DI SAVIO (RA), hotel Amalfi Via Meldola 22 tel (0544) 949 015 Sulla spiaggia tranquillo cucina bolognese, familiare Bassa 18 500, media 24 500 alta 28 000 complessive (230)

MAREBELLO Rimini, hotel Pinuccia - Tel (0541) 30 867 Sul mare, ogni comfort, giardino recintato parcheggio, cucina curata dai proprietari Giugno 17 500, luglio 21 000 (238)

RIMINI, hotel Consul - Tel (0541) 80762 Sul mare camere servizi, balcone ascensore, cucina ottima Luglio 25 000 agosto interpellateci (241)

RIMINI, hotel Montreal - Tel (0541) 81 171 30 mt mare moderno, tranquillo ogni confort menu variato Giugno settembre 16 000 - 18 000, luglio 21 000 - 22 000 (223)

RIVAZZURRA Rimini, hotel pensione Palma - Tel (0541) 32 221 Metri 30 mare camere servizi, balconi ascensore cucina curata Offerta speciale luglio 20 000 - 22 000, complessive (242)

VISERBA Rimini, hotel Monterosa Tel (0541) 738 406 Sul mare moderno ogni confort Bassa stagione 17 500 media 22 000 tutto compreso Direzione propria (219)

VISERBA Rimini, pensione Ala - V. a Boito 28 tel (0541) 738 331 Vicinissima mare parcheggio Giugno settembre L 14 000 luglio 15 000 - 18 000 complessive Cabine mare, ottima cucina casalinga gestione Carlini (105)

VISERBA Rimini, pensione De Luigi - Tel (0541) 738 508 Al mare, ambiente tranquillo familiare cucina molto curata Giugno settembre 15 000 luglio 18 500 tutto compreso (221)

avvisi economici

AFFITTASI appartamenti estivi Gatteo Mare (riviera Adriatica) Telefonare ore pasti (0547) 86 041. (117)

GATTEO MARE Hotel Walter, piscina, tennis Giugno, luglio, fine agosto, settembre, favolose vacanze per gruppi e famiglie numerose gratis 1 giorno su 8 Disponiamo anche di appartamenti Tel (0547) 87 261 privato 87 125 (119)

RIMINI - Affitasi appartamento in villetta, 5 posti letto, giardino Luglio 500 000 - Agosto 1 000 000 Telefonare dopo 25 Giugno (0722) 49 088 (122)

RIVABELLA (Rimini), Hotel Etoile, modernissimo 50 metri mare, giugno 19 000, sconti speciali bambini - Tel (0541) 28 432 (56)

VISERBA DI RIMINI (vicino Fonte Sacramora) - Affittasi appartamento luglio - Tel (0541) 734 573 (120)

VISERBA (Rimini) hotel Lido - Tel (0541) 738 070 sulla spiaggia confortevole cucina romagnola Prezzi eccezionali mese luglio e settembre (123)

APRICA, BORMIO S CATERINA (Sondrio) - Ai monti affittasi vendesi appartamenti Agenzia Europa Tel (0342) 746 518 (98)

TRENTINO FOLGARIA SERRADA hotel Merano tel (0461) 42 189 (0464) 77 126 Bassa 18 000 Media 21 000 Alta 27 000 Tutto compreso (109)

TRENTINO GARNIGA alt 830 Albergo Bondone tel (0461) 42 189 Bassa 18 000 Media 21 000 Alta 27 000 Tutto compreso (110)